

L'ERUDITO TOMMASO VERANI E LA BIBLIOTECA AGOSTINIANA DI CREMA NEL SETTECENTO

1. IL VERANI E LA SUA AUTOBIOGRAFIA

Tommaso Verani, agostiniano torinese appartenente alla Congregazione di Lombardia, è personaggio sicuramente minore nel mondo culturale italiano della seconda metà del Settecento, e tuttavia le sue coordinate di religioso e di ricercatore, che in questi anni si vanno progressivamente chiarificando, concorrono a delinearlo quale figura di non irrilevante importanza anche per la più generale comprensione dell'età così densa di rivolgimenti in cui egli si trovò a vivere.¹

Già Gaudenzio Claretta nel suo ancor fondamentale lavoro *Sui principali storici piemontesi della R. Casa di Savoia*, gli aveva dedicato alcuni cenni, ricordandone l'erudizione e l'estrema generosità nel comunicare i risultati delle sue ricerche d'archivio, e facendo altresì menzione della sua corrispondenza con lo storico piemontese barone Giuseppe Vernazza. Il Claretta ci informa anche che "due o tre volumi suoi manoscritti si conservano con riserbo da un nostro compaesano, affezionato e diligente raccogli-tore di cose patrie";² si riferiva sicuramente al Canonico Antonio Bosio, noto studioso e instancabile ricercatore di testi e documenti.³ Questi in effetti era venuto in possesso di parecchie carte appartenute un tempo al Verani, carte che egli ordinò e riunì in grossi fascicoli, lasciati dopo la morte in legato al Collegio torinese degli Artigianelli. Essi si trovano attualmente in deposito presso la Biblioteca Civica di Torino, dove costituiscono i volumi 124-132 del Fondo che dal Bosio prende nome, e sono riconoscibili per la nota "Manoscritti del P. Tommaso Verani Agostiniano raccolti e fatti legare dal Cav. Canonico Antonio Bosio", seguita dalla numerazione progressiva "Vol. 1, 2, 3 etc."

Gli scritti contenuti rappresentano una vera miniera di notizie per chi desideri accostarsi alla storia dei conventi e alle figure più rappresentative della cultura agostiniana, e sono testimonianza della profonda erudizione e dell'infaticabile lavoro condotto dal Verani lungo l'intera sua vita: vi si trovano riuniti fra le altre cose la sua corrispondenza con illustri personaggi del tempo, le sue opere in poesia e in prosa ancora inedite, e in particolare gli appunti redatti nei soggiorni presso le biblioteche dei conventi del suo Ordine corredati dai relativi censimenti dei manoscritti e degli incunaboli. Non avendo potuto disporre di tale importante documentazione archivistica, gli studiosi che si erano fin qui interessati a questo personaggio avevano dovuto necessariamente limitarsi ai dati, quanto mai circoscritti, forniti dai documenti ufficiali dell'Ordine nei quali del Verani si faceva menzione.

Tra il molteplice materiale contenuto nel Fondo Bosio un testo risulta di decisiva importanza per la ricostruzione della personalità e delle vicende di questo religioso e per conoscerne l'attività svolta quale uomo di cultura all'interno dell'Ordine e tra gli eruditi del suo tempo. Si tratta dell'*Autobiografia* inedita che egli ci ha lasciato,⁴ testo che già il Perini nella sua *Bibliografia Agostiniana*, dichiarava di non saper reperire analogamente ad altre opere ancora manoscritte del 'vir sane sapientissimus'.⁵ È nell'*Autobiografia* che noi possiamo trovare puntuali informazioni in merito ai soggiorni del Verani a Crema; ma varrà la pena di attingere a questo testo anche più ampie notizie che permettano di delinearne a grandi tratti la figura.

Nato in Torino il 23 febbraio 1729, trascorse un'infanzia piuttosto infelice sia in famiglia, sia a Moncalieri presso una singolare figura di romito che lo tenne con sé fanciullo. Fu questo uno dei motivi che lo spinsero, l'anno che seguì la morte del padre, ad abbracciare la vita religiosa; il 17 settembre 1748 vestì l'abito agostiniano nel convento di Avigliana, rimanendovi fino alla solenne professione avvenuta a Torino l'anno successivo. Il convento di S. Agostino di Crema fu la prima sede della Congregazione cui il Verani venne destinato; qui egli studiò Filosofia e visse un intenso incontro con gli autori classici; in questo periodo cremasco si collocano pure le tappe del cammino che l'avrebbero portato al sacerdozio. Dopo la tonsura e i successivi ordini ricevuti tra il 1750 e l'anno successivo a Lodi, il 27 dicembre 1751 gli venne conferito il presbiterato con ordinazione individuale⁶ nella cappella dell'episcopio cremasco dal Vescovo Mons. Marco Antonio Lombardi.⁷ Il proseguimento degli studi per la formazione ecclesiastica l'avrebbero portato anzitutto a Cremona, dove dal

1752, oltre a studiare Teologia, ebbe modo di interessarsi al riordinamento del fondo manoscritto della biblioteca, acquisendo seppure in forma autodidattica una notevole preparazione in sede paleografica (è di tale periodo, e più esattamente del 1754, la pubblicazione della sua prima opera: un sonetto in lode di s. Caterina). Risiedette successivamente, dal 1755, a Roma, dove sotto la direzione di Carlo Maria Fabi da Viadana preparò la 'Difesa' presentata al Capitolo di Mantova del 1758; fu infine, nel 1759, a Imola dove allo studio della Morale accompagnò quello della musica. Dopo un soggiorno in conventi piemontesi si aprì col 1762 la fase più significativa della sua vita. Chiamato dal padre Parravicini, priore dell'Incoronata di Milano, veniva incaricato della sistemazione della biblioteca e dell'archivio di quell'importantissima casa della Congregazione.⁸ Un incarico nel quale egli poté mettere a frutto il ricco bagaglio di cultura ormai acquisito e che lo fece designare per un uguale compito presso le biblioteche di altri conventi agostiniani: anzitutto Crema nel 1764, quindi nel '66 Bergamo. La fama così conseguita l'avrebbe portato nel 1767 a Roma, inaugurando un lungo soggiorno durato diciotto anni durante i quali, dapprima come Vicario Superiore a S. Prisca e, dal '70, quale segretario del Procuratore generale Mussi a S. Maria del Popolo, procedette al riordinamento dell'importante biblioteca di quest'ultima sede e successivamente dell'archivio della Procuratoria. In tale periodo egli avrebbe altresì allacciato rapporti con significative figure di studiosi, come il Vernazza, l'Audifredi, il Tiraboschi, il Laire, collaborando regolarmente alle "Effemeridi letterarie di Roma".⁹ Furono indubbiamente gli anni più fervidi e gratificanti, nei quali dopo "la poco conosciuta e ricompensata, benché faticosissima, carriera degli archivi e biblioteche", poté finalmente darsi, come egli stesso ricorda a "quelle occupazioni che mi hanno fatto maggior onore".¹⁰ È tra l'altro da segnalare la sua partecipazione alle dispute che allora dividevano Agostiniani e Domenicani in margine alla questione giansenista: ne sarebbe venuto il trattatello *Lettera di N.N. ad un amico sopra le recenti contese nate tra gli Agostiniani e i Domenicani*, pubblicato anonimo a Milano presso gli Agnelli nel 1779, a proprie spese e in un numero limitato di copie, operetta il cui testo manoscritto si conserva nel volume 130 del Fondo Bosio ai ff. 78-91.

Nel 1782 il Verani dietro sua richiesta ritornava nel principato piemontese, dove si sarebbe interessato delle biblioteche della Congregazione a Chieri, Carignano e Torino, entrando in intimità con illustri personaggi della vita ecclesiale e culturale: basti ricordare il cardinale Gaetano Costa, arcivescovo di Torino, il conte Benvenuto Robbio di S. Raffaele, riforma-

tore degli studi dell'Università, l'abate Francesco Berta, bibliotecario della stessa e diversi docenti quali il Pavesi e il Landi. Fu nella residenza di Chieri che il Verani iniziò, a partire dal 1789, la stesura dell'*Autobiografia*, testo che avrebbe protratto fino all'anno della morte.

Nel 1794, con la più diretta partecipazione sabauda agli sconvolgimenti causati in Europa dal consolidarsi dell'ordine rivoluzionario in Francia, si aprì l'ultima drammatica fase della vita di questo religioso. In seguito al coinvolgimento nella guerra antifrancese, avviata fin dal '92, la chiesa e il convento di Chieri dovettero subire dapprima requisizione militare (1794), quindi vessazioni economiche e devastazioni di briganti, cui seguirono, nel dicembre '98, con la trasformazione del Piemonte in Dipartimento francese e la guerra mossa dalla seconda Coalizione, varie occupazioni militari. Un periodo travagliato e turbolento che il Verani visse dal 1797 quale secondo Definitore della Congregazione di Lombardia e bibliotecario del proprio convento.

Nonostante gli sconvolgimenti e le incertezze della situazione politica, e pur dovendo affrontare un progressivo declino di salute che colpì particolarmente la vista, fu questo per il Verani un periodo di intensa attività intellettuale: portò a termine i *Suggerimenti, aggiunte e correzioni* indirizzati a Girolamo Tiraboschi per la sua *Storia della Letteratura italiana*¹¹ e per la *Biblioteca Modenese*,¹² nonché le *Note, correzioni ed aggiunte alla Biografia piemontese* di Carlo Tenivelli.¹³ È ancora di quegli anni la definitiva stesura dell'*Esame della vita, casato ed opere di Egidio Romano*, rimasto inedito. Scioltasi la comunità in seguito alla soppressione del convento il 1° settembre 1802, non senza dolorosi contrasti con i confratelli in merito alla destinazione del patrimonio librario, trovò rifugio in una casa privata; qui il 6 marzo 1803 vergava l'ultima pagina della sua *Autobiografia* che nell'ultima parte era venuta assumendo l'andamento di un diario. La sua vita si sarebbe chiusa in quello stesso anno.

2. IL VERANI RIORDINATORE DI BIBLIOTECHE

La biblioteca che segnò per il giovane agostiniano l'inizio di un nuovo modo di intendere quell'attività di studio cui si sarebbe in seguito completamente dedicato fu quella del convento cremonese,¹⁴ luogo sicuramente privilegiato per la ricchezza del suo patrimonio librario e per la lunga tradizione di cultura che poteva vantare.¹⁵ Grazie alla fiducia accordatagli dal bibliotecario Mainoldi,¹⁶ che gli consegnò le chiavi stesse della

biblioteca, il Verani poté frequentarla assiduamente e prenderne compiuta dimestichezza. Leggendo l'*Autobiografia* apprendiamo che, imbattutosi un giorno nell'*Apparato sacro* del Possevino e trovandovi l'elenco dei manoscritti della biblioteca,¹⁷ poiché il Mainoldi non era in grado di offrirgli ragguagli in merito, si mise "a rivolgere sottosopra le scansie... e nel secondo braccio cominciai quando in un luogo e quando in un altro a trovarne qualcuno, nè cessai dall'impresa sinchè tutti i manoscritti ancor esistenti non venni a scoprire...". Quanto alla comprensione di quegli antichi volumi il Verani, digiuno di studi paleografici, cercò di ovviare acquisendo da autodidatta le nozioni necessarie: "acceso da ardentissima voglia... presa ad esempio un'opera di s. Agostino o di qualche altro santo padre che fosse stampata, la confrontava col manoscritto e per mezzo di questo confronto in pochi giorni cominciai a far pratica con attentissime osservazioni de' caratteri antichi di varie sorti e fino a che potei leggerli correttamente".¹⁸ L'abilità raggiunta gli permise non solo di confrontare i codici ritrovati coll'elenco del Possevino, ma altresì di compilare un Indice di tutto il patrimonio manoscritto della biblioteca.¹⁹

Questa esperienza vissuta nel convento cremonese l'avrebbe segnato definitivamente, appassionandolo a tal punto, da spingerlo a confessare di aver perso "il genio alla Filosofia, alla Teologia e quasi ad ogni altra facoltà, trovando l'unica... soddisfazione nelle belle lettere, nella critica, diplomatica, antichità, tipografia, insomma in ogni sorta di erudizione",²⁰ e segnò una scelta nell'orientamento degli studi che ne determinò il successivo destino di paziente riordinatore dei patrimoni librari di non poche residenze della sua Congregazione: Cremona, Crema, Milano, Bergamo, Roma, Torino, Como, Chieri, Carignano. In ciascuna delle biblioteche in cui si trovava ad operare, egli procedette secondo un metodo costante: dopo una prima ricognizione delle pergamene e dei volumi, si dedicava alla ricerca meticolosa delle opere mancanti e alla sistemazione in scaffali; in taluni casi, e segnatamente per i manoscritti, provvedeva a una nuova catalogazione, raccogliendoli, se necessario, in un unico fondo e attribuendo loro segnature, che venivano apposte sui volumi e contemporaneamente registrate in quello che egli chiama 'Catalogo', ossia un elenco di manoscritti o stampe particolarmente importanti, ordinato progressivamente, e corredato di notizie sulla vita dell'autore e sulle sue opere, con preziosi confronti e rimandi a volumi presenti in altre biblioteche, non necessariamente agostiniane; spesso questi 'Cataloghi' mostrano un susseguirsi di interventi, con aggiunte e correzioni sulla base dei dati progressivamente acquisiti. Caso non isolato è il riconoscimento, alla luce di nuo-

ve scoperte in altre biblioteche, di opere a una prima lettura ritenute anonime. Dal 'Catalogo' estraeva poi un successivo 'Indice', il cui testo egli teneva di solito per sé, lasciandone una copia al convento, perché venisse trascritta da un frate di buona grafia. Per quanto riguarda la segnatura con cui i volumi erano indicati abbiamo modalità diverse, derivanti anche dai precedenti ordinamenti delle biblioteche: così, mentre per Crema, come vedremo, vennero utilizzati una lettera maiuscola e numeri arabi, per i codici appartenuti a S. Agostino di Bergamo, il Verani ricorse a due numeri, uno romano per indicare la scansia e uno arabo designante l'ordine progressivo di collocazione.²¹

La rilevante importanza degli Indici e dei Cataloghi del Verani risulta evidente quando si ponga mente al fatto che essi costituiscono in alcuni casi l'unico censimento a noi pervenuto del patrimonio librario di una biblioteca e che solo in essi per molti manoscritti è possibile ritrovare indicazioni che permettano di individuarne la provenienza e di tracciarne le vicende.²²

L'opera di riordino delle biblioteche condotta dal Verani, non fu senza compensi, ed è questo un aspetto degno anch'esso di una certa attenzione, inserendosi nella prassi che regolava la vita degli agostiniani del tempo, tenuti a provvedere ad alcune e non marginali necessità con fondi propri: era il caso, ad esempio, sia degli spostamenti tra le diverse residenze, sia, soprattutto, dell'acquisto di libri ad uso personale, esigenze da cui ovviamente un erudito come il Verani non poteva prescindere. In due delle pagine più vivaci dell'*Autobiografia* egli volle peraltro smentire quanti lo avevano accusato di avidità, e protestò il distacco con cui sempre aveva operato fornendo al riguardo dettagliato rendiconto dei propri modesti guadagni.²³

3. I SOGGIORNI CREMASCHI E LA BIBLIOTECA DI S. AGOSTINO

Il Verani, come abbiamo già accennato, si trattenne a Crema una prima volta a partire dal 1749 come studente di Filosofia.²⁴ Nell'*Autobiografia* egli si sofferma alquanto a descrivere quel periodo della sua vita, in particolare delineando vivacemente la figura del suo Lettore, uomo ignorante e presuntuoso che, se per la sua scarsa competenza procurò poco profitto nell'ambito degli studi filosofici al giovane religioso, fu tuttavia per lui involontario stimolo ad orientarsi verso altri interessi culturali, segnatamen-

te le discipline letterarie. Tralasciando qui le molte curiosità aneddotiche con cui il Verani arricchisce il suo racconto, varrà ricordare che il frate Lettore in questione, lasciato dal Verani innominato, spacciandosi attraverso una consapevole opera di mistificazione quale "uom di vaglia in tutte le scienze",²⁵ era riuscito ad assurgere in città a fama tale, da essere preconizzato 'principe e promotore' di una erigenda Accademia, destinata a raccogliere Lettori e Professori che in Crema si trovavano. L'iniziativa abortì immediatamente in seguito all'esito meschino che caratterizzò il debutto del personaggio in questione nella prima seduta dell'Accademia stessa, tenutasi nella biblioteca di S. Agostino. Di queste curiose vicende il Verani avrebbe fissato il ricordo anche in un suo scritto apparso nel 1785 sulla "Continuazione del nuovo Giornale de' Letterati d'Italia",²⁶ pur conservando il silenzio sull'identità del frate Lettore, secondo uno stile costantemente osservato anche nell'*Autobiografia* quando ai personaggi menzionati vengono mossi appunti o se ne evidenziano difetti.²⁷ Se gli episodi narrati non sembrano deporre a favore del livello intellettuale della comunità agostiniana cremasca, va tuttavia segnalato come il Verani, nell'ambito di tale comunità, ricordi con particolare rispetto il "dottissimo nostro p. Schiavini"; "l'unico capace in quei tempi in detto convento".²⁸ Uomo "provveduto di ogni sorta di libri moderni", fu autore fra l'altro delle *Observationes in Venetos nummos a clarissimo Muratorio editos*,²⁹ e dal Verani è indicato come colui che fornì al Sassi le notizie relative agli incunaboli posseduti dalla biblioteca agostiniana di Crema, notizie di cui si valse il Sassi nella sua *Historia litterario-typographica Mediolanensis*.³⁰ Se il primo soggiorno del Verani a Crema si prolungò per circa tre anni lasciando una traccia permanente nei suoi ricordi, si trattò peraltro di un periodo fondamentalmente caratterizzato dal comune itinerario formativo stabilito dalla Congregazione per i suoi religiosi. Ben più significativa dal punto di vista culturale fu senza dubbio la successiva, pur breve, permanenza sviluppatasi nei mesi estivi del 1764. In quell'anno l'ormai apprezzato erudito si trovava all'Incoronata di Milano e tornò a Crema, qui convocato per provvedere alla locale biblioteca agostiniana. Egli vi giungeva in sostituzione di un confratello, che l'aveva preceduto con esiti decisamente negativi. Se nell'*Autobiografia*, segnalandone le mancanze, il Verani, come suo solito, ne tacque il nome, nella relazione della propria attività nella biblioteca cremasca, fu necessariamente costretto a esprimersi più chiaramente: "Per intendere questa faccenda convien sapere che io fra Tommaso Verani fui chiamato dai padri di Crema per mettere in ordine la loro libreria, ma non avendo io potuto sì presto portarmi per man-

canza di sacerdoti in Milano, dov'era di famiglia, il p. Castellamonti, Lettor attuale di Teologia, si assunse questo impegno, per cui ebbe di regalo 36 ducatonì di Francia. Ma partito esso da Crema, essendovi seguiti moltissimi errori e varie opere imperfette rimaste per essere parte cacciate in libreria e parte nei duplicati; ma perchè ciò non sarebbe stato da tutti creduto, perciò alla presenza di due religiosi dabbene e noti, feci la qui annessa lista, protestando essere la pura verità, anzi aver taciute alcune cose, che non farebbero tutto l'onore a chi volle assumersi un impegno non adattato alla presente sua cognizione di queste materie. Io compii il lavoro da per me solo in tre mesi, lasciandovi l'Indice perfetto e chiaro, solo da ricopiare in più bel carattere e libro maestro. Questo p. Castellamonti nel 1769, essendo Lettore in Roma, nè potendo comandare e vivere a suo modo, dopo aver diffamati con una sporchissima circolare dettatagli dal p. Zanucchi Lettore i superiori, passò con due suoi studenti negli Agostiniani e dopo moltissime vicende sempre corrispondenti al solito tenor di vita, finalmente Dio lo colse colla perdita della vista, onde ottenuta la secolarizzazione, si è ridotto a vivere meschinamente".³¹

Dalla *Autobiografia* veniamo inoltre a sapere che questo Castellamonti, fors'anche per ignoranza, aveva procurato la cessione di vari volumi a un nobile veneziano di cui ambiva la protezione,³² alienando così oltre a diverse cinquecentine, anche "la bella e rarissima edizione in pergamena di Dante col commento, stampata in Milano nel 1478 da Lodovico e Alberto Piemontesi, con miniature alle lettere iniziali e citata come esistente nella nostra (biblioteca) di Crema dal dottor Sassi nella sua *Storia letterario-tipografica di Milano*".³³ Tutto ciò il Castellamonti era riuscito ad attuare inserendo le suddette opere "negli scarti e ne' duplicati", ed "esortando i padri a venderli e a liberarsi da quest'ingombro". Proprio per rimediare a tali "pasticci", il Verani era stato convocato, e non a caso procedette a stilare anzitutto l'elenco dei duplicati e a chiederne l'autenticazione ad opera di due testimoni.³⁴

Il ripristino, per quanto ancora era possibile, del patrimonio librario della biblioteca, mediante il reinserimento dei volumi indebitamente scorporati dal Castellamonti, costituì l'immediata premessa alla successiva opera di generale riordino, in merito alla quale possiamo dedurre non poche indicazioni dall'analisi dei volumi superstiti e dagli appunti che il Verani ha lasciato.

La biblioteca, che questi si vide affidata, se mostrava indubbiamente un certo stato di confusione, non mancava tuttavia di una propria strutturazione interna, che ne organizzava il vario materiale. La funzione di 'stu-

dio perpetuo' della Congregazione, cui il convento cremasco era assunto nel s. XV,³⁵ presupponeva del resto un'adeguata consistenza del patrimonio librario e un suo preciso ordinamento già in quell'età, in merito alla quale ci manca peraltro un'effettiva documentazione, oltre quella offerta dalle segnature presenti sui codici superstiti e caratterizzate da una progressione numerica.³⁶ È possibile che il compito in un primo momento affidato dalla comunità al Castellamonti fosse stato appunto quello di restaurare un ordine ormai venuto meno per la trascuratezza e l'incompetenza dei precedenti bibliotecari. Va peraltro notato che l'*Autobiografia* in riferimento al soggiorno a Crema sviluppatosi negli anni 1749-1752, non rimarca particolari carenze nella gestione della biblioteca, aspetto invece immediatamente evidenziato nel caso della residenza cremonese. Il Verani in una sua nota, riferendosi alla catalogazione da lui trovata, la designa "Indice del C.(astellamonti)".³⁷ Si può tuttavia legittimamente dubitare che essa sia stata effettivamente approntata da tale religioso, anche per i tempi relativamente ristretti in cui si trovò ad operare.³⁸ È più probabile che almeno l'impianto generale della biblioteca risalisse a un precedente riordino, che ne aveva suddiviso il materiale in precise sezioni tematiche, ma senza alcuna distinzione tra stampati, incunaboli e manoscritti, i quali risultavano perciò disseminati qua e là per gli scaffali. Di tale ordinamento troviamo riflesso nella segnatura, costituita da una lettera maiuscola – designante la sezione tematica (A: retorica; B: storia etc.) – seguita dalla numerazione progressiva, talvolta con indicazione anche della scansia.³⁹ Con ogni probabilità il Castellamonti risistemò il materiale, all'interno di questo quadro già precedentemente costituito, forse ritrascrivendone la registrazione. L'iniziativa più rilevante del Verani nell'ambito della sua azione di riordino della biblioteca di Crema deve senz'altro individuarsi nel censimento, da lui effettuato, degli incunaboli e dei manoscritti, i quali ultimi, accorpati in una specifica sezione designata con la lettera L, venivano da allora a costituire, anche in questa biblioteca, un fondo particolare e a se stante.

Tutto ciò comportò la rischedatura dell'intero patrimonio manoscritto, con la sola eccezione dei testi legati con stampati, per i quali venne conservata la precedente collocazione. Il Verani appose sui codici la nuova segnatura, ancor oggi facilmente riconoscibile e caratterizzata, come si è detto, dalla lettera L seguita da un numero, cancellando o modificando la precedente, e compilando in parallelo un 'Catalogo' con annotazioni varie, tra le quali costantemente riportava la segnatura da cui il manoscritto era stato fino ad allora contraddistinto. Fu opera successiva la compilazio-

ne di un succinto 'Indice' alfabetico per autori,⁴⁰ nel quale i volumi appaiono indicati unicamente sulla base della nuova sistemazione.⁴¹ Al termine di soli tre mesi il Verani poteva dirsi soddisfatto: la biblioteca aveva trovato un suo nuovo ordine ed egli era in grado di tornare all'Incoronata di Milano recando con sé il testo del Catalogo attorno a cui, come al solito, avrebbe continuato a lavorare.

Non riuscì tuttavia a dar compimento a un'ulteriore richiesta dei padri cremaschi, che compiaciuti della sua opera, avrebbero desiderato affidargli anche la sistemazione dell'Archivio: di questo il Verani si mostra dispiaciuto, riconoscendo che nei documenti di quella prima sede della sua Congregazione avrebbe potuto trovare "abbondevol materia per la storia de' nostri conventi e scrittori già sin d'allora ideata".⁴²

Se dopo quest'intenso soggiorno del 1764 il Verani non ebbe più modo di tornare a Crema, non cessò tuttavia il suo interesse per il fondo di manoscritti che qui egli aveva sistemato. Nel tomo V della sua *Biblioteca Modenese*, apparso nel 1784, il Tiraboschi dà infatti conto di una notizia che, desunta da uno di quei codici, il Verani gli aveva fornito.⁴³

Il successivo tomo dell'opera, datato 1785, avrebbe dovuto registrare una rettifica al riguardo;⁴⁴ e l'annotazione sarebbe del tutto insignificante se in essa non trovasse attestazione un ulteriore decisivo evento nella storia della biblioteca agostiniana di Crema. Autore della rettifica era stato, come ricorda lo stesso Verani, un "dotto cavaliere di Bergamo", presso il quale il codice "esiste al presente".⁴⁵ E non era il solo manoscritto cremasco passato in suo possesso: l'*Autobiografia* dichiara che "alcuni anni sono" i codici del convento di Crema erano stati da lui acquistati "per la maggior parte". Eccoci così posti di fronte a una prima, consistente dispersione di quel fondo manoscritti che da non molti anni era sorto per iniziativa del Verani; dispersione pertanto ben anteriore nel tempo al definitivo dissolversi della biblioteca cui si assistette quando il convento fu travolto dalla secolarizzazione del 1797.

All'acquirente bergamasco, con l'aiuto del Tiraboschi, possiamo dare un nome: si tratta del conte Giuseppe Beltramelli, illustre letterato e collezionista, il quale si era procurato una bella raccolta di manoscritti e libri rari, il cui catalogo pare non si conservi. Ridottosi più tardi in condizioni economiche precarie, fu costretto a mettere all'asta la sua biblioteca l'8 febbraio 1790. I suoi codici sarebbero passati al Capitolo della Cattedrale e dopo le soppressioni di quegli anni finirono alla Biblioteca Civica di Bergamo, dove tuttora li possiamo ritrovare.⁴⁶ All'interno di questo fondo, con segnatura R 68 4/10 si custodisce uno *Zibaldone* di varie memorie e

corrispondenze del Beltramelli stesso; tra esse una carta descrive quattro codici appartenenti al conte che possono riconoscersi come provenienti da Crema.⁴⁷ Merita qui osservare come, in assenza dello specifico catalogo della biblioteca Beltramelli, l'individuazione dei manoscritti d'origine cremasca confluiti nella Biblioteca Civica di Bergamo solo in alcuni casi può avvenire sulla base della nota di possesso, o dell'autorizzazione con cui il Vicario Generale della Congregazione concedeva il volume in uso a un singolo religioso;⁴⁸ per lo più sono proprio le descrizioni puntuali del Verani nel suo Catalogo personale a fornirci gli elementi per una sicura attribuzione. Circostanza che rende tale compilazione un documento ancor più prezioso.⁴⁹

La vendita al Beltramelli, se intaccò irreparabilmente il patrimonio della biblioteca agostiniana di Crema, non ne esaurì peraltro il fondo manoscritti. Quanto ai codici rimasti e alle carte dell'Archivio, sappiamo che in seguito alla dispersione, che accompagnò la chiusura del convento decretata dal nuovo ordine rivoluzionario instauratosi nell'Italia Cisalpina, un lotto divenne proprietà della famiglia Schiavini di Crema, passando quindi, all'estinzione di questa verso la metà dell'Ottocento agli Schiavini-Cassi di Pesaro, da cui successivamente ne operò l'acquisto l'antiquario Bourlot di Torino.⁵⁰ Non è difficile scoprire quale sia stato il successivo destino di una parte almeno di tale materiale: dal 1913 al 1943 il giurista dell'Ateneo torinese, Federico Patetta, fu solito acquistare regolarmente per la sua ben nota collezione libri, manoscritti, oggetti d'arte dai maggiori antiquari della sua città e particolarmente dal Bourlot.⁵¹ Egli a partire dal 9 aprile 1913 procedette alla redazione di un *Catalogo dei libri stampati e manoscritti, autografi, documenti, oggetti vari*,⁵² in realtà un registro quanto mai sommario delle accessioni, in cui tuttavia per ogni nuovo acquisto fissò con particolare cura il nome del precedente proprietario, dell'antiquario venditore e il prezzo. Scorrendo tale *Catalogo* è possibile imbattersi non poche volte nella notizia di acquisti di codici, volumi a stampa e carte riguardanti Crema e provenienti da casa Schiavini, talvolta con la complessiva e generica specificazione "dagli eremitani di S. Agostino".⁵³ Se l'enorme patrimonio di stampati acquistato dall'Università di Torino fece sorgere l'omonima biblioteca, preziosa soprattutto per gli studi di storia giuridica, la parte più cospicua dei manoscritti appartenuti al professore torinese fu da lui donata alla Biblioteca Vaticana, venendo a costituirvi un nuovo, specifico fondo. Nei sei grossi volumi dattiloscritti, che ne rappresentano il catalogo provvisorio posto a disposizione degli studiosi nella Sala Barberini, sono registrati diversi codici la cui evidente attinenza

all'ambiente cremasco rinvia al precedente fondo Schiavini e attende un'adeguata analisi che ne specifichi ulteriormente l'esatta provenienza. Nel registro Patetta, molto sintetico nella descrizione di quanto veniva di volta in volta acquistato, a due sole voci, tra quelle riguardanti Crema, corrispondono singoli codici (e non, come di norma, un lotto imprecisato), con indicazioni sufficienti per l'identificazione del contenuto e per ipotizzarne l'appartenenza a S. Agostino. Si tratta del n° 1077 (*Privilegi e altri documenti degli Eremitani di S. Agostino*. Ms. membr. sec. XV-XVI con bordi e iniziali miniate. Provenienza Schiavini) e del n° 1078 (*Privilegi* come sopra. Ms. membr. sec. XV. Prov. Schiavini). Per uno almeno di essi possiamo avere verifica positiva: si tratta di un manoscritto che, non appartenente al fondo Patetta della Vaticana, è pervenuto alla Henry C. Lea Library dell'Università di Pennsylvania in Philadelphia, dove si conserva sotto la segnatura Lea Ms. 51.⁵⁴ Contenente una raccolta di privilegi riguardanti la Congregazione dell'Osservanza di Lombardia redatta agli inizi del secolo XVI e dal cremasco Antonio Meli, Vicario Generale, concessa in uso al confratello e parente Giovanni Angelo da Crema,⁵⁵ tale codice presenta tre fogli autografi del Patetta nei quali, secondo la sua abitudine, riprendendo l'analisi del manoscritto, sommariamente osservato al momento dell'acquisto, egli ne dava descrizione presentandone il contenuto.⁵⁶

Come è ben noto, in seguito alla soppressione del convento di S. Agostino di Crema, destinatario di ogni suo bene fu designato l'Ospedale degli Infermi della città: qui pertanto giunse anche quanto restava di carte e volumi scampati alla dispersione.⁵⁷ Dal 1972 essi sono in deposito presso la Biblioteca Civica.⁵⁸

Si tratta certamente di ben poca cosa rispetto all'antico patrimonio ordinato dal Verani ma, ritornati nei chiostri di S. Agostino, questi manoscritti e documenti vi rappresentano oggi la testimonianza forse più viva del passato glorioso di quell'illustre convento, nel quale sembrano aver ritrovato finalmente pace.⁵⁹

NOTE

* La pubblicazione del presente contributo è stata realizzata con fondi per la ricerca scientifica del C.N.R.

1. Dopo le citazioni che di lui fecero in questo secolo C. CALCATERRA, *Il nostro imminente Risorgimento. Gli studi e la letteratura in Piemonte nel periodo della Sampolina e della Filopatria*, Torino 1935, p. 470 e 508 (n. 126); D. A. PERINI, *Bibliographia Augustiniana*, Florentiae 1937, III, pp. 48-49; L. FERRARI, *Onomasticon*, Milano 1947, p. 685; F. PATETTA, *Venturino de Prioribus umanista ligure del secolo XV*, Roma 1950 (Studi e Testi, 149), p. 16, più recentemente a lui si sono interessati B. VAN LUIJK, *Les Archives de la Congrégation de Lombardie et du couvent de S. Marie de Populo à Rome in Sources italiennes pour l'histoire générale de l'Ordre des Augustins*, "Augustiniana", 18 (1968), pp. 100-103; E. BENTIVOGLIO - S. VALTIERI, *S. Maria del Popolo a Roma*, Roma 1976, pp. 195-264; E. CAMOZZI, *Le istituzioni monastiche e religiose a Bergamo nel Seicento*, I, "Bergomum", 75 (1981), p. 132; A. ESPOSITO, *Centri di aggregazione: la biblioteca Agostiniana di S. Maria del Popolo in Un Pontificato ed una città. Sisto IV (1471-1484)*. Atti del Convegno, Roma 3-7 dic. 1984 a cura di M. MIGLIO, F. NIUTTA, D. QUAGLIONI, C. RANIERI, Città del Vaticano 1986 (Littera Antiqua, 5), p. 570.

2. G. CLARETTA, *Sui principali storici piemontesi e particolarmente sugli storiografi della R. Casa di Savoia. Memorie storiche, letterarie e biografiche*, "Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino", Serie II, T. XXX (1878), pp. 184-195. Precedentemente avevano ricordato il Verani T. VALLAURI, *Storia della poesia in Piemonte*, II, Torino 1841, p. 473; G. LANTERI, *Postrema saecula sex religionis augustiniana*, II, Romae 1860, p. 367.

3. CLARETTA, *Antonio Bosio ne' suoi scritti, nelle sue opere di beneficenza e nelle sue relazioni sociali. Memorie biografiche sociali*, Torino 1883.

4. Essa si conserva nel Fondo Bosio, 132, ff. 129 r - 175 v sotto il titolo: *Notizie della vita del p. Fra Tommaso Cherubino Verani, al secolo Melchior Andrea Torinese Agostiniano della Congregazione di Lombardia, affigliato al convento di S. Agostino di Chieri, da lui medesimo scritta*. Da qui in avanti sarà citata come *Autobiografia*. Di questo testo sto curando l'edizione, che prevede anche, in Appendice, la pubblicazione degli Indici dei manoscritti delle biblioteche agostiniane compilati dal Verani stesso e di cui si dirà più diffusamente in seguito.

5. PERINI, *Bibliographia Augustiniana*, p. 49.

6. Il *Liber ordinationum ab anno 1748 usque 1758*, conservato nell'Archivio della Curia vescovile di Crema, registra alla data 27 dicembre 1751 l'atto di ordinazione sacerdotale di "Frat(e) Thomaso Cherubino Verani degli Eremitani di S. Agostino, Cong(regazione) di Lombardia", per mano del vescovo Marco Antonio Lombardi.

7. Dopo la chiamata a Roma e la successiva rinuncia di Mons. Lodovico Calini, il Lombardi aveva preso possesso della Diocesi il 31 dicembre di quello stesso anno 1751: P. R. RITZLER - P. P. SEFRIN, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, VI, Patavii 1958, p. 186; G. LUCCHI, *La Diocesi di Crema*, Crema 1980, pp. 98-99.

8. Per l'importanza del convento dell'Incoronata nella vita religiosa e culturale nella Congregazione agostiniana di Lombardia: M. L. GATTI PERER, *Umanesimo a Milano. L'osservanza agostiniana all'Incoronata*, "Arte Lombarda" n.s., LIII-LIV (Milano 1980), pp. 3-53. Una significativa parte dei volumi di questa residenza milanese agli inizi del Seicento era passato alla Biblioteca Ambrosiana e in tale nuova sede il Verani li venne a studiare dandone talvolta conto nel suo Indice, conservato nel Fondo Bosio 127, ff. 1 r - 20 v, in cui, oltre all'Indice alfabetico per autore si ritrova la descrizione dei codici e l'Indice dei libri proibiti. Per i ma-

noscritti dell'Incoronata all'Ambrosiana si rinvia allo studio di M. FERRARI, *Un bibliotecario milanese del Quattrocento: Francesco della Croce*, in *Ricerche storiche sulla Chiesa Ambrosiana*, X, Milano 1981 (Archivio Ambrosiano, XLII), pp. 175-270.

9. Su questo periodico nel contesto della cultura romana del Settecento si veda: G. RECUPERATI, *Giornali e società nell'Italia dell'"Ancien Regime" (1668-1789)* in *Storia della stampa italiana* a cura di V. CASTRONOVO e N. TRANFAGLIA, Roma-Bari 1976, I, pp. 307-321.

10. *Autobiografia*, f. 150 r.

11. Va osservato che rilievi del Verani, formulati sulla base della prima edizione apparsa a Modena dal 1772 al 1782, già erano stati recepiti dal Tiraboschi in particolare nel volume IX, p. 302.

12. Cfr. in particolare T. V, p. 239.

13. Anche in questo caso l'autore aveva già dato attestazione ed espresso gratitudine al Verani per le sue puntuali osservazioni nel IV volume apparso a Torino nel 1789.

14. La presenza del Verani a Cremona è attestata, oltre che dall'*Autobiografia*, ff. 141 v - 142 v, anche dal *Liber conventus S. Augustini Cremonae*, conservato nella Biblioteca del Seminario di quella città, ms. 215, in cui al f. 203 r, alla data 5 maggio 1752, il religioso è nominato quale "Sacrae Theologiae studens ex Crema"; inoltre sottoscrive i dettati del capitolo del 25 aprile 1754 (f. 210 r).

15. Sulla storia del convento di Cremona si veda: G. MAZZATINTI - A. SORBELLI, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, LXX: *Cremona*, Firenze 1939; *Recuperi di legature dei secoli XIV e XVII provenienti dalla biblioteca del convento di S. Agostino in Cremona*, a c. di G. DOTTI, Cremona, Biblioteca Statale e Libreria Civica, 1979; G. DOTTI, *I codici agostiniani della "Statale" di Cremona*, "Augustiniana", 30 (1980), pp. 71-116; 31 (1981), pp. 330-380; 32 (1982), pp. 392-424; 33 (1983), pp. 246-282; *Manoscritti dei secoli XII-XV e incunaboli della biblioteca del Convento di S. Agostino di Cremona. Mostra bibliografica 13 nov.-5 dic. 1981*, a c. di G. DOTTI, Cremona, Biblioteca Statale e Libreria Civica, 1981; G. CANTONI ALZATI, *La presunta biblioteca del Petrarca a Linterno: codici e falsificazioni*, in *Vestigia. Studi in onore di Giuseppe Billanovich*, I, Roma 1984 (Storia e Letteratura, 162), pp. 131-158.

16. Il padre Giuseppe Mainoldi era stato eletto bibliotecario il 3 giugno 1752: *Liber conventus S. Augustini Cremonae*, f. 210 r.

17. A. POSSEVINO, *Cremonensis bibliothecae celebris quae extat apud Patres Ord. D. Augustini libri manuscripti latine*, in *Ant. Possevini mantuani societatis Iesu Apparatus sacer ad Scriptores Veteris et Novi Testamenti*, III, Venetiis 1606, pp. 138-139.

18. *Autobiografia*, f. 142 r.

19. L'Indice dei manoscritti di Cremona si trova in Bosio, 130, ff. 256 r-260 v.

20. *Autobiografia*, f. 142 v.

21. All'inizio dell'Indice dei manoscritti di Bergamo, Bosio 127, f. 374 r, il Verani descrivendo il suo modo di procedere su tali manoscritti, ci comunica di averli radunati e riposti nelle prime scansioni a destra entrando nella biblioteca, e per non confonderli più con gli stampati, di aver segnato questi con un numero arabo ed una lettera alfabetica, e i manoscritti con due numeri, "uno imperiale o romano, il quale indicherà la scansia ed il secondo arabo designante il rispettivo posto del volume in quella tal scansia a numero romano segnata".

22. Per quest'ultimo aspetto si può fare un esempio: Filippo Argelati nella *Biblioteca scriptorum Mediolanensium*, II², Mediolani 1745, col. 1983, cita un *De festis* di Francesco della Croce presente nella biblioteca di S. Agostino di Crema. Il codice si trova attualmente a Cremona, Bibl. Gov., ms. 47, citato da M. Ferrari nel suo lavoro: *Un bibliotecario milanese del Quattrocento*, pp. 182 e 262; la studiosa si chiedeva se questo codice fosse davvero passato per il convento di Crema prima di giungere a Cremona. Siamo in grado di rispondere affermativamente, proprio sulla scorta del Catalogo dei manoscritti di Crema compilato dal Verani, attuale Bosio 129, ff. 280 r-316 r, dove il *De festis* è registrato e descritto al f. 310 v sotto il n° 146.

23. Dal convento dell'Incoronata ebbe libere le Messe di due soli mesi, benché ne avesse impiegati più di sei nello stendere l'Indice con le sue note ai manoscritti; dal S. Agostino di Crema ebbe le Messe di tre mesi, tre zecchini in regalo e qualche libro duplicato; a Bergamo lavorò per sei mesi "a uffo e per la pura cibaria, per cui diceva Messa per il convento"; per gli altri sei mesi ebbe le Messe libere e poté così pagarsi i viaggi di Ferrara e di Roma, avendo ricevuto una somma che non raggiungeva i 24 o 26 scudi; per la copia dell'Indice, che gli costò sei mesi di lavoro, ebbe undici paoli; infine per la sistemazione dell'Archivio di Roma ebbe dai superiori il premio di 150 scudi romani, accontentandosi tuttavia di soli 100 (*Autobiografia*, ff. 149 v - 150 r).

24. La presenza del Verani a Crema è attestata anche dal libro degli *Istrumenti del convento di S. Agostino* relativo agli anni 1695-1797, attuale ms. 160 del Fondo Ospedale degli Infermi, al quale giunsero i volumi e le carte dopo la soppressione del convento (vedi più avanti p.158): in due fogli aggiunti dopo il f. 260 il Verani sottoscrive, in qualità di chierico, i dettati del capitolo tenutosi il 3 luglio 1751. Inoltre al f. 262 r-v, alla data 14 ottobre 1751 è registrato un atto di acquisto da parte del convento cui presiede, fra gli altri, "Tomaso Cherubino Verani chierico".

25. *Autobiografia*, f. 139 r.

26. *Notizie di Ambrogio Calepino da Bergamo della Congregazione Agostiniana di Lombardia. Articolo II. All'Ornatissimo Sig. Cavaliere Abate Girolamo Tiraboschi, F. Tommaso Verani*. "Continuazione del Nuovo Giornale de' Letterati d'Italia", XXXII (1785), p. 153.

27. Il nome del Lettore è probabilmente Giuseppe Viola, che sottoscrive come 'Lettor attuale di Filosofia' i dettati del capitolo tenutosi a Crema il 3 luglio 1751, registrato nel *Libro del convento di S. Agostino di Crema* in ff. aggiunti dopo il f. 260.

28. *Autobiografia*, f. 141 r.

29. F. ARGELATI, *De monetis Italiae*, Mediolani 1750, pp. 268-294; inoltre F. VENTURI, *Settecento riformatore. Da Muratori a Beccaria*, Torino 1969, p. 464. Lo Schiavini fu anche persona di rilievo nell'ambito della comunità cremasca, ricoprendo la carica di priore dal 1740 al 1742 (*Libro del convento di S. Agostino di Crema*, ff. 245 v - 246 r-v; all'epoca in cui lo incontrò il Verani era Lettore emerito di Sacra Teologia: *Libro del convento*, ff. aggiunti dopo il f. 260).

30. In Bosio 125, ff. 178 r - 179 r, parlando di alcune edizioni della biblioteca di Crema il Verani afferma che il Sassi non fu personalmente in quella città, ma ricevette le notizie "probabilmente, anzi certamente" dal P. Schiavini. J. A. SASSI, *Historia literario-typographica Mediolanensis*, Mediolani 1745, pp. CXVIII, D, DLX, DLXIII, DLXV, DLXVI, DLXVIII, DLXIX, DLXXXI, DLXXXIX, DXC, DCI, DCII, DCXIV.

31. La relazione del Verani si trova in Bosio 127, f. 258 r. Il Verani accenna nuovamente ai 'pasticci' del Castellamonti nel proprio Catalogo della biblioteca cremasca in Bosio 129, f. 293 v.

32. Da una nota del Verani in Bosio 127, f. 252 r apprendiamo che si trattava del Vicario pretorio, cui il Castellamonti aveva venduto alcuni volumi. Quanto alla sua identificazione possiamo solo ipotizzare che si tratti di uno dei due personaggi ricoprenti la carica in questione nel periodo di tempo che ci interessa, citati nel *Registro delle Provvisioni e Parti della Comunità di Crema sotto il dominio veneto*, conservato nella Biblioteca Civica di Crema, Registro II/50. Al f. 16 r è riportata la presenza di "Giov(anni) Ant(onio) Lotti giudice al Maleficio e Vicario pretorio", che presiede il Consiglio piccolo del 29 marzo 1763; al f. 41 r è nominato "Girolamo Vincenzo Fusi, attuale Vicario del Podestà" che indirizza al Podestà stesso una supplica in data 29 giugno 1764.

33. J. A. SASSI, *Historia literario-typographica*, p. DLXVIII; *Autobiografia*, f. 147 v.

34. L'elenco dei duplicati, accompagnato da alcune osservazioni, si trova in Bosio 127, ff. 249 r-257 v. In fine al f. 249 v si trova la sottoscrizione dei due religiosi: "Confessiamo noi qui sottoscritti a nome di pura verità, aver incontrato negli scarti ed esaminati i volumi medesimi qui soprascritti ed aver conosciuto e veduto che non solo, ma moltissimi altri che qui per brevità non sono stati ad uno ad uno registrati, realmente mancavano nella libreria, ed erano stati o per isbaglio o per poca pratica cacciati nei duplicati. In fede etc. ci siamo qui sottoscritti Fr. Giuseppe Nicola Bellotti Lettor Teologia. Fra Gaetano Maria Nicola Spalletti studente Teologia. Crema li 21 novembre 1765".

35. Tale era stato deputato il convento di Crema nel capitolo di Bergamo del 1488: Roma, Archivio Generale dell'Ordine Agostiniano, F 8 26 13.

36. Sulla storia della biblioteca di Crema nel sec. XV brevi notizie si trovano in D. M. GU-TIERREZ, *De antiquis Ordinis Eremitarum S. Augustini bibliothecis*, "Analecta Augustiniana", XXIII (1954), 332; P. UBERTI FOPPA, *L'osservanza Agostiniana di Lombardia in Crema e i suoi protagonisti dal 1439 al 1797*, "Insula Fulcheria", 10-11 (1972-1973), pp. 21-38 cui rimando per l'inclusa bibliografia; K. WALSH, *Agostino Cazzuli*, voce in *Dizionario biografico degli Italiani*, XXIII (1979), pp. 182-184; GATTI PERER, *Umanesimo a Milano*, ad indicem. Sul fondo manoscritto della biblioteca sto inoltre ultimando una ricerca, alla quale rimando per più precise informazioni bibliografiche.

37. Bosio 129, f. 280 r.

38. Ho cercato, ma invano, nel *Libro del convento di S. Agostino di Crema* altre notizie relative alla presenza a Crema di questi due religiosi. Purtroppo la documentazione manca totalmente per gli anni che vanno dal 1761 al 1768. Non ho potuto quindi reperire neppure notizie sul Castellamonti e sul secondo soggiorno del Verani nella comunità agostiniana di Crema.

39. Bosio 127, f. 252 v. Quale sia il rapporto tra questo ordinamento e "un catalogo ms. del 1614" menzionato senza ulteriori indicazioni e in forma piuttosto vaga da Gaetano Degrada in una sua breve nota comparsa sul foglio "Gli Interessi Cremaschi" del 6 ottobre 1881, dal titolo *Cenni storici sull'ordine degli Eremitani in Crema*, è per noi impossibile dire, data l'attuale irreperibilità del documento citato.

40. Solo nel caso di opere miscellanee o anonime o di autore al Verani sconosciuto il manoscritto è registrato per titolo del contenuto.

41. L'Indice si trova in Bosio 129, ff. 269 r-279 v. Quanto ai "mss. che sono ligati con altri stampati", il Verani ne diede nel Catalogo uno specifico elenco (Bosio 129, ff. 298 r-299 r); inserì comunque anch'essi nell'Indice, dove risultano immediatamente individuabili per l'anomala segnatura. Si tratta dei volumi: A 584; A 595 (Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 [MA 266]); B 206; F 429; G 188 (Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 50 [MA 473]); G 257; G 291.

42. *Autobiografia*, f. 147 v.

43. Il TIRABOSCHI nella *Biblioteca Modenese*, T. V, Modena 1784, p. 239 annota: "de' Terzi Biblico Lodovico Modenese Agostiniano. Così pare debba leggersi il cognome de quel Religioso scritto con abbreviatura nel codice in cui se ne contiene un'opera inedita intitolata Biblici Ludovici de 3iis de Mutina OESA *Expositio super Apocalypsim B. Io. Ap.* Il codice sembra scritto verso il sec. XV e si conserva nella Libreria degli Agostiniani di Crema; come mi ha avvertito il Ch. P. Lettor Verani". Nel T. VI, 239 il Tiraboschi corregge: "Il cognome di quel Biblico Ludovico Agostiniano qui riportato, cioè de 3iis par piuttosto che debba leggersi de Ziis, essendo la prima lettera una Z piuttosto che la cifra 3". Solo il Perini, sulla scorta del Tiraboschi cita quest'opera, assegnando però il manoscritto non alla biblioteca di Crema ma a quella di Cremona: PERINI, *Bibliographia Augustiniana*, p. 65. Il codice si conserva attualmente a Bergamo, Biblioteca Civica, Sigma 6, 11 (MA 580).

44. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca Modenese*, VI, p. 239: "Questa osservazione mi è stata comunicata... dal Ch. Sig. Conte Giuseppe Beltramelli coltissimo Cavaliere Bergamasco... presso cui è ora quel codice".

45. *Autobiografia*, f. 147 v.

46. Per la catalogazione in corso del patrimonio miniato di quest'ultima biblioteca ad opera di vari studiosi sotto la guida di M. L. Gatti Perer cfr. G. BARACHETTI, *Note sulla catalogazione del patrimonio miniatorio della Biblioteca Civica di Bergamo*, "Arte Lombarda", 1, 2, 3 (1987), pp. 121-123. Su Giuseppe Beltramelli si veda la voce di N. RAPONI in *Dizionario biografico degli Italiani*, VIII (1966), pp. 60-62, cui rimando per la precedente bibliografia. Sul destino dei codici del Beltramelli il Raponi afferma che la vendita all'asta dell'8 febbraio 1790 ed il conseguente acquisto da parte del Marchese Caglioni fu probabilmente fittizia perché qualche giorno dopo la libreria passava al Capitolo della Cattedrale, unita alla Biblioteca Capitolare per finire alla Biblioteca Civica di Bergamo.

47. Si tratta dei codici custoditi nella Biblioteca Civica di Bergamo: Gamma 3, 21 (MA 241); Gamma 4, 31 (MA 498); Sigma 5, 13 (MA 595).

48. Cito solo alcuni esempi: il codice della Bibl. Civica di Bergamo, Delta 7, 24 (MA 371), reca al f. 1 r la nota del s. XV "S. Augustini Creme ad usum fr(atris) Desiderii de Crema", seguita dall'autorizzazione del Vicario Generale "F(rater) B(enignus) de I(anua) V(icarius) G(eneralis)"; il codice Gamma 3, 21 (MA 241), sempre della Civica di Bergamo, reca al f. 1 r la nota del s. XV "Ad usum fratris Augustini S. Augustini Creme"; sul manoscritto è presente inoltre un antico numero di catalogazione '90' posto all'interno del piatto anteriore della legatura, cancellato e sostituito dalla segnatura del Verani 'L 18'; ancora il codice Gamma 5, 24 (MA 519), conservato sempre a Bergamo, reca al f. 1 r la solita nota del s. XV "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Hieronymi de Crema" e reca anch'esso l'antico numero '83' anche questa volta cancellato.

49. Varrà la pena sottolineare anche il fatto che data l'indeterminatezza della notizia fornita dal Degrada in merito all'irreperibile catalogo del 1614, l'Indice e il Catalogo del Verani sono gli unici inventari di manoscritti della biblioteca cremasca di cui possiamo disporre. Nella seconda parte della nota del Degrada inoltre, pur affermandosi la presenza a S. Agostino di un grosso patrimonio di codici e volumi stampati, si menzionano esplicitamente solo 24 incunaboli ("Gli Interessi Cremaschi", 10 novembre 1881), probabilmente sulla base delle segnalazioni già presenti in altri studiosi a cominciare dal Sassi.

50. PEROLINI, *La soppressione del convento*, pp. 28-30; *Vicende degli edifici monumentali e storici di Crema*, Crema 1975, p. 62.

51. Sulla figura del Patetta si possono vedere le commemorazioni di Guido Astuti, Carlo Guido Mor e Flavio Maroi raccolte in *Ricordo di Federico Patetta*, Cairo Montenotte 1952, volume che alle pagine 13-17 offre la bibliografia dello studioso piemontese.

52. Esso si conserva a Torino nella Biblioteca Patetta.

53. Carte e volumi riguardanti Crema e provenienti da casa Schiavini sono registrati ai n° 830, 842, 843, 846 (acquisti del 1° febbraio 1930) 855, 869, 880 (13 febbraio 1930), 923, 924, 926 (5 aprile 1930), 1077, 1078, 1079, 1082, 1083, 1085 (26 giugno 1930).

54. N. P. ZACOUR - R. HIRSCH, *Catalogue of Manuscripts in the Libraries of the University of Pennsylvania to 1800*, Philadelphia 1965, pp. 158-159.

55. Il codice, come risulta dal microfilm, reca al f. 1 r la nota "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Io(hannis) Angeli de Crema" e sotto "frater Antonius Melius co(ncessit) manu propria". Per la compilazione di una parte di questo codice è stata utilizzata una raccolta la cui prima redazione è costituita dal ms. Sotheby's (*Western Manuscripts and Miniatures*. London 1st December 1987, pp. 74-75, n° 45), già appartenuto al Visconte W. W. Astor (ms. A. 10), che forse se lo procurò in Italia tra il 1882 e il 1885; esso è stato ora acquistato dall'Amministrazione Provinciale di Cremona. Tale primitiva raccolta era stata redatta sulla base dei documenti originali recati a Lucca da Antonio Meli, allora priore del convento di quella città, e venne autenticata nel 1506 dal notaio Matteo da Camaiore per mandato del canonico lucchese Giorgio Franciotto, Vicario Generale del Cardinale Galeotto della Rovere, del quale ultimo al f. 1 r è riportato lo stemma. Al di sopra di tale miniatura fu vergata la nota *Conventus s(an)cti Aug(usti)ni Creme. Ad usum f(rat)ris Antonii de Crema*". Antonio Meli, nato a Crema nel 1462, vestì l'abito agostiniano nel 1479 e divenne presto una delle figure più rappresentative dell'Ordine, ricoprendo diverse cariche fino a quella di Vicario Generale nel 1516. Uomo colto, pare addottorato a Parigi in utroque, fu autore di alcune opere: J. F. OSSINGER, *Bibliotheca Augustiniana historica, critica et chronologica*, Ingolstadt-Augustae Vindelicorum 1768, pp. 574-577; PERINI, *Bibliographia Augustiniana*, pp. 202-204. Quanto a Giovanni Angelo Meli fu anch'egli personaggio di rilievo nella Congregazione: D. CALVI, *Delle Memorie storiche della Congregazione Osservante di Lombardia dell'Ordine Eremitano di S. Agostino*, Milano 1669, pp. 197 e 201. Conosciamo inoltre un altro codice che egli ebbe in uso personale e che fu scritto da lui stesso, una miscellanea di autori classici ed umanistici, attualmente conservato a Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 3, 26 (MA 433), e che reca al f. 1 r la nota: "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Io(hannis) Angeli Melii cremensis manu sua propria scriptus".

56. Non sembra che siano passati attraverso gli acquisti del Patetta altri due codici confluiti nel Fondo Harleiano della British Library: si tratta degli Harl. 2496, contenente Terenzio, *Comoediae* del s. XV e 2612, contenente Lucrezio, *De rerum natura* pure del s. XV, recanti entrambi note di appartenenza al convento cremasco, testi di particolare rilevanza in rapporto all'attività culturale dell'Ordine in età umanistica: A. G. WATSON, *Catalogue of dated and datable manuscripts c. 700-1600 in the Department of Manuscripts in the British Library*, London 1979, pp. 122-123; inoltre la recensione di WATSON a C. E. WRIGHT, *Fontes Harleiani: A Study of the Sources of the Harleian Collection of Manuscripts in the Department of Manuscripts in the British Museum*, London 1971, pubblicata sul "Journal of the Society of Archivists", 4 (1973), pp. 603-609, in particolare la p. 606.

57. Sulla dispersione si veda il già citato lavoro di PEROLINI, *La soppressione del convento*.

58. Il Direttore della Biblioteca, dott. Carlo Piastrella mi ha mostrato la lettera che accompagnava i manoscritti al momento del loro ingresso nella Biblioteca, datata 5 gennaio 1972, corredata dall'elenco dei manoscritti stessi: ms. 156, Libro spese di fabbrica del convento

(1439-1470); ms. 157, Libro degli atti capitolari (1583-1689); ms. 158, Capitoli investiti dal convento di S. Agostino (1653-1694); ms. 159, Libro maestro anno 1677; ms. 160, Istrumenti (1695-1797); ms. 161, Giornale e maestro (1797-1806).

59. Va ricordato che anche la Biblioteca del Seminario Vescovile di Crema conserva alcuni manoscritti di S. Agostino d'età peraltro piuttosto tarda: oltre ai 24 volumi contenenti le *Memorie Patrie*, le *Lettere e Poesie* dell'abate Cesare Francesco Tintori, già ricordati come appartenenti a questa biblioteca da Francesco Sforza Benvenuti nel suo *Dizionario biografico cremasco*, Crema 1888, pp. 388-389, vi si trovano di Bernardo Nicola Zucchi agostiniano, *Alcune annotazioni di ciò che giornalmente è succeduto nella città e territorio di Crema dal 1710 al 1762* (ms. 12); di Ferdinando Schiavini, *Miscellanea de re monetaria* (ms. 4); un manoscritto che contiene alcune opere attinenti la storia di Crema copiate nel 1736 da B. N. Zucchi (ms. 13); di Carlo Galimberti *Raccolta di opuscoli manoscritti sopra la celebre controversia di Crema promossa dal canonico don Giuseppe Guerrieri* (ms. 14); una trascrizione del Tintori delle *Leges, Partes et Decisiones super diversis casibus* di Iohannes Baptista De Barbobus (ms. 40).

APPENDICE

Non essendo questa la sede per una compiuta edizione dell'Indice del Verani, si è ritenuto peraltro opportuno offrirne fin d'ora la trascrizione, indicando altresì i manoscritti identificati.

Come già si è osservato, l'Indice è tratto dal 'Catalogo' e a differenza di questo, che segue sostanzialmente la progressione delle segnature, è ordinato alfabeticamente. Esso è stato redatto registrando di norma su fogli separati, uno per ogni lettera, le opere manoscritte a mano a mano che venivano prese in considerazione. Nel Fondo Bosio si ritrova quella che possiamo definire la "copia di lavoro" del Verani, nella quale, all'interno della distinzione per lettera, gli autori o, nel caso di anonimi, le opere non presentano ancora un perfetto ordine di successione. In vista della bella copia che doveva essere redatta per il convento, qualora tale corretto ordine non risultasse di immediata evidenza, il Verani provvide a darne indicazione nel margine sinistro del foglio mediante un'apposita numerazione, qui riportata. Nel margine destro, a fianco di ogni voce è invece dal Verani registrato il numero che il codice assumeva all'interno della segnatura L.

Va inoltre osservato che la raccolta delle carte del dotto agostiniano ha comportato per i fogli del nostro Indice un certo disordine. Nella presente trascrizione, che ripristina il corretto succedersi delle lettere alfabetiche, si troverà segnalato accanto ad ogni lettera, nel margine sinistro, l'ordine con cui il rispettivo foglio si presenta nella raccolta del Fondo Bosio.

Quanto ai manoscritti identificati, viene data segnalazione unicamente della bibliografia relativa e degli elementi utili all'identificazione; in assenza della nota di possesso o della segnatura, si rinvia alla descrizione offertane dal Verani nel suo Catalogo. In caso di codici miscellanei, per facilitare la lettura dell'Indice, si è preferito riproporre l'indicazione del manoscritto sotto ogni singola voce.

[Indice dei manoscritti
della biblioteca di S. Agostino di Crema
compilato da Tommaso Verani
nell'anno 1764]¹

/f. 269 r/ Mss. A

Lett(era) L

- | | |
|--|-----------------------|
| 2. Alberti de Saxonia ord(inis) n(ostri) In lib(rum) de coelo et mundo, In lib(rum) metheorum et In lib(rum) de anima Aristot(elis), in fol(io) | 1 |
| Bergamo, Bibl. del Clero di S. Alessandro, 231. f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fr(atris) Hieronymi de Crema"; segnato 'L 1'. Ringrazio M. Cortesi per la segnalazione. | |
| 9. Arnaldi de Villanova Tract(atus) de conservat(io)ne sanitatis, vedi n° | 3 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Delta 9, 14 (MA 632), ff. 240 r-248 r. Segnato 'L 3'. | |
| 1. Alberti de Padua Sermones in Evangelia totius anni, in fol(io) | 15 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 31 (MA 498). Al f. 1 r segnatura 'L 15'. | |
| 6. Antonii ord(inis) min(orum) Oratio de laudibus Domus Estensis, sta volante nel vol(ume) | 29 |
| 7. (Divi) Antonini varia opuscula millies edita, vedi n° | 31, 36, 146, 156, 159 |
| (31) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 7, 24 (MA 371), ff. 1 r-75 v. F. 1 r "S. Augustini Creme ad usum fr(atris) Desiderii de Crema". | |
| (36) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 5, 12 (MA 290), ff. 5 r-81 v. F. 5 r "S. Augustini de Crema ad usum fr(atris) Desideri de Crema". | |
| 4. D(ivi) Ambrosii Liber de conflictu vitiorum, vedi n° | 31 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Delta 7, 24 (MA 371), ff. 91 v-95 v. F. 1 r "S. Augustini Creme ad usum fr(atris) Desiderii de Crema". | |

- | | |
|--|--------|
| 10. Astesani de Asti ord(inis) min(orum) Tabula vocabulorum iuris, | 36 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Delta 5, 12 (MA 290), ff. 83 r-108 v. F. 5 r "S. Augustini Creme ad usum fr(atris) Desiderii de Crema". | |
| 8. Aristotelis Logica, | 39 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 2, 19 (MA 214), f. 1 r "S. Augustini Creme ad usum fr(atris) Hieronymi de Crema". | |
| 14. Aurelius Aplano Meleti, Quaresimale in 4. | 94 |
| 3. Amanio Nicolò cremasco, Rime in 8. | 103 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 3, 59 (MA 449). ²
P. O. KRISTELLER, <i>Iter Italicum</i> , I, London-Leiden 1963, p. 6. | |
| 5. Anonimi opere varie, vedi i n° | 43, 35 |
| e le nostre annotazioni sopra ciascuno di detti volumi. | |
| 12. Athanasii Libellus de passione imaginis Salvatoris etc. | 156 |
| vedi | |
| 11. Astrologo alla moda in 8, | 161 |
| Augustinus de Crema, vedi Cazuli: 34, 137 e 138 e vedi in quest'Indice alla Lettera M, che per isbaglio si è messo sotto il nome di Melio. | |

/f. 269 v/

- | | |
|---|---|
| 13. D(ivi) p(atris) Augustini De duodecim abusionum gradibus, Sermones ad eremitas et alia opuscula, quae cum edita sint, nec adeo antiqua, non opus est, ut in ea adamussim referenda immoremur, | vide ergo n° 9, 25, 29, 132, 133, 149, 154, 156, 160 e lettera G 257, A 595 |
| (9) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 8, 26 (MA 589), F. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema"; segnato 'L 9'. | |
| (25) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 13 (MA 595), ff. 90 r-93 v; f. 136 v "Iste liber deputatus est ad usum here- | |

mitarum sancti Augustini habitantium Creme"; segnato 'L 25'.

M. OBERLEITNER, *Die handschriftliche Ueberlieferung der Werke des heiligen Augustinus*, Band I/1, Wien 1969, p. 24.

- (133) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 35 (MA 270), ff. 57 r-62 v; f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema"; segnato 'L 133'.

OBERLEITNER, *Die handschriftliche*, I/2, p. 23.

- (149) Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 1, 27 (MA 21), ff. 99 r-132 v, F. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema".

OBERLEITNER, *Die handschriftliche*, I/2, p. 23.

- (154) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 1, 20 (MA 50), ff. 1 r-17 r.³

OBERLEITNER, *Die handschriftliche*, I/2, p. 22.

- (A 595) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266),⁴ ff. 1 r-26 v [in realtà si tratta di Agostino Dati, *Elegantiae*]. KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, 1963, p. 10.

/f. 270 r/ Mss. B

- | | |
|---|-----|
| 7. S. Bernardini Tractat(us) de contractibus, usuris et restitutionibus, in fol(io) | 13 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 12 (MA 486), f. 137 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema". | |
| 8. (S. Bernardini) Sermo de Sacra Religione, in 4 | 133 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 35 (MA 270), f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema". Segnato 'L 133'. | |
| 9. Biblici Ludovici de Tertiis de Mutina ord(inis) n(ostr) Flores distinctionum de qualibet materia rerum | 20 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 6, 11 (MA 580), f. 1 r "Ad usum fratris... S. Augustini Creme". | |
| 5. D(ivi) Bernardi De circumspectione, | 25 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 13 (MA 595), f. 1 r. "Iste liber est conventus sancti Augustini Creme". Segnato 'L 25'. | |

- | | | |
|---|-----------------------|----------|
| 6. (Divi Bernardi) Trattato della coscienza, della miseria umana, meditazione e discorsi, | vedi i n ⁱ | 135, 156 |
| (135) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 2, 26 (MA 402), f. 55 r "Iste liber deputatus est ad usum fratrum heremitarum S. Augustini habitantium Creme". | | |

- | | | |
|---|------|-----|
| 12. D(ivi) Bonaventurae ord(inis) min(or)um De triplici via per quam pervenitur ad veram sapientiam | vedi | 25 |
| De vita Iesu Christi | vedi | 160 |

- (25) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 13 (MA 595), ff. 128 r-136 v, F. 1 r "Iste liber est conventus sancti Augustini Creme"; segnato 'L 25'.

- | | | |
|---|---------------------|---------------------|
| 14. Bullae et Brevia varia Summ(or)um Pont(ificum), de quibus distincte in nostro Indice ms cum annotationibus, | vide n ⁱ | 31, 136
142, 154 |
|---|---------------------|---------------------|

- (31) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 7, 24 (MA 371), ff. 96 r-102 v, F. 1 r "S. Augustini Creme ad usum fr(atris) Desiderii de Crema".

- (154) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 1, 20 (MA 50), ff. 128 r-134 v.⁵

- | | | |
|--|-----------------------|----------------------|
| 1. De Barbobus Io(hannes) Bapt(ista) cremen(sis) Decisiones ac Ordinationes variae Domini veneti, in fol(io) | | 116 |
| Crema, Bibl. Seminario, 49. Segnato 'L 116'. | | |
| 2. (De Barbobus I. B.) Commentarium in Librum Institutionum iuris, in 4 ⁶ | | 125 |
| 10. Bindi Guerzi de Senis ord(inis) n(ostr) Flores distinctionum de qualibet materia rerum | | 95 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 29 (MA 265), f. 6 v, segnato 'L 95'. Reca anche nota di mano del Verani. | | |
| 11. Boethii Severini De disciplina scholarium | vedi | 14 |
| Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 25 (MA 493), segnato 'L 14'. | | |
| 1. (Boethii Severini) De consolatione philosophiae | | 43 |
| 13. Breviari antichi | vedi i n ⁱ | 142, 150
151, 152 |
| 4. Basilii Magni Liber de modo studendi pretis et oratoribus | vedi Lett(era) | A 595 |

- Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 27 r-39 v.⁷
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.
3. Barzizii Gasparini bergomen(sis) Oratio de utriusque iuris commenda(tio)ne vedi Lett(era) A 595
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 248 r-251 v.⁸
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.
Balochi di Vercelli di n(ostra) congreg(azione) vedi n° dopo 149
- /f. 271 r/ Mss. C
7. Cermisonii Antonii De variis morbis, in fol(io) 4
8. Ciceronis Opera varia, vedi i n° 16, 29, 32, 33, 141
(16) London, British Libr., Harl. 2496, f. 15 r (postilla).
(141) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 5, 43 (MA 315), ff. 321r-337 v, f. 21 r "Iste liber est conventus S. Augustini Creme".
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 12.
17. De Cuppis Io(hannes) cremen(sis) cong(regationis) n(ostrae) Quadrag(esimale), in fol(io) 23
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 27 (MA 495), f. 3 r, segnato 'L 23'.
14. Constitutiones Ord(inis) vel Congreg(ationis) vedi Regula.
5. Cazuli Aug(ustini) cremen(sis) cong(regationis) n(ostrae) Vita b(eati) Io(hannis) Boni mant(uani), in 4 34
Mantova, Archivio di Stato, Archivio Gonzaga, busta 3305.
WALSH, *Cazzuli Agostino*, p. 183.
(Cazuli) Vita b(eati) Pantaleonis m(artyris) [cancellato] vedi Me-lio Agostino. Ma rivedi la vita del b(eato) Pantaleone, che la credo di Agostino Cazuli. 138
1. Canobio Ludovico proseguimento della Storia di Crema vedi 115
Crema, Bibl. Sem., 13, segnato 'L 115'.

4. Catalogo delle donne illustri in varie scienze, vedi 118
15. Crema, vedi Statuti, Fino, Zucchi, Tintori, Gabriel.
9. B(eatae) Clarae de Montefalco Vita, in 4 137
Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 2, 41 (MA 412).⁹
3. Cassiani Collationes Patrum, in 4. 138
13. De S. Concordio Barthol(omaei) ord(inis) praed(icatorum) Summa Moralis, in 4. 140
16. A Cruce Franc(isci) mediolanen(sis) Tractatus de festis, vedi 146
Cremona, Bibl. Gov., 47, ff. 108 v-116 v.
FERRARI, *Un bibliotecario*, p. 182 e 262;
DOTTI, *I Codici Agostiniani*, "Augustiniana" 31 (1981), pp. 356-359.
11. Comedia Macaronica, in 8. 153
10. Caesarii Sermones ad monachos, vedi 156
2. Cardani Hieron(ymi) mediolanen(sis) Praecepta ad filios, in 12. Fra le opere del Tintori, vol(ume) 56 si leggono in italiano. 164
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 1, 42 (MM 381), segnato 'L 164'.
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 7.
6. S. Celestino papa, sua vita, vedi 47
12. Concoreggio, Difesa, vedi 56
- /f. 272 v/ D
- Ditis Cretensis De bello troiano, in fol(io) 24
- S. Dina Tragedia spirituale, in 4 97
Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 3, 16 (MM 162).¹⁰
- Dulciati Antonii floren(tini) Quadragesimalis secunda pars, in 8. 148
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 1, 22 (MA 17), f. 564 r 'fratris Emilii de Crema'.

Dati Aug(ustini) senen(sis) De arte retorica, vedi Lett(era) A 595
 Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 1 r-
 26 v.
 KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.

f. 272 r/ Mss. E

6. Expositio super aliquos libros Avicennae, in fol(io) 6
 Bergamo, Gamma 5, 24 (MA 519), ff. 1 r-71 r.
3. De epistolis scribendis in genere dubio, vedi 16
 London, British Libr., Harl. 2496. F. 1 r "Sancti Au-
 gustini Creme ad usum fratris Hieronymi de Crema".
 WATSON, *Catalogue*, pp. 122-123.
5. Exempla et miracula, in 4, 40
 Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 25 (MA 261), segna-
 to 'L 40'.
2. Epistolae aliquae D(ivi) Cypriani, Hier(onymi) et Aug(usti-
 ni), vedi 156
4. Eusebii Hieron(ymi) discipuli Testam(entum) sive De laudi-
 bus et vita Hieron(ymi) vedi 160
1. Eleuteri Vicentini canon(ici) reg(ularis) Carmina de planctu
 Virginis, vedi Lett(era) G 188
 Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 50 (MA 473), ff. 67 r-
 75 v. F. 3 r "Conventus Creme".
 KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 7.
7. Expositio hymnorum vedi Lett(era) G 291

275 v/ Mss.F

1. Festi Ditatoris Breviarium historicum, vedi 43
3. Fino Alemanio da Crema, Descrizione del miracolo di S. Ma-
 ria della Croce e parte seconda delle Seriane, vedi n° 115
 Crema, Bibl. Seminario, 13, segnato 'L 115'.
5. Forma diversarum expeditionum ad curiam pertinentium, in
 fol(io), 117

2. Festino d'Europa, vedi n° 122, 167
4. Fioretti di S. Francesco, in 4 44
 Bergamo, Bibl. Civ., Psi 2, 12 (MA 141).¹¹

/f. 273 v/ Mss. G

4. Gentilis de Fulgineo Super Avicennam, in fol(io) 3
 Bergamo, Bibl. Civ., Delta 9, 14 (MA 632), f. 1 r "S.
 Augustini Creme ad usum fr(atris) Hieronymi de
 Crema"; segnato 'L 3'.
11. Guilielmi Placentini Chirurgia, in fol(io) 5
 Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 7, 5 (MA 597), f. 1 r
 "S. Augustini Creme ad usum fr(atris) Hier(onymi)
 de Crema".
3. S. Gregorio papa, Dialoghi volgarizzati, in fol(io) 11
7. (S. Gregorio papa) Liber curae pastoralis, in 4 136
9. Guarini Veronen(sis) Oratio in funere fra(tris) Nicolae vero-
 nen(sis), vedi 32
5. Grammaticalia, vedi 43, 99, 141
3. Gatti Giacomo Filippo agostin(iano) Orazioni Sacre, in fo-
 l(io) 121
8. De Gregoriis Hieron(ymi) Societ(at)is Iesu Comment(arium)
 in Librum phisicorum Aristot(elis), in 4 96
 Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 1, 6 (MA 194).¹²
1. Gabrielis de Crema Congr(egationis) n(ostrae) Quadrag(esi-
 malis), in 4 107, 130
 (130) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 41 (MA
 468), f. 1 r "S. Augustini Creme ad usum fr(atris)
 Gabrielis de Crema".
2. (Gabrielis de Crema) Leggenda della b(eata) Clara de Monte-
 falco e Trattato della vita religiosa assomigliata alla nave ma-
 teriale, in 4 144
 Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 48 (MA 471, f. 1 r
 "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Gabrielis de
 Crema"; segnato 'L 144'.

M. MARUBBI, *Vincenzo Civerchio. Contributo alla cultura figurativa cremasca nel primo Cinquecento*, Milano 1986, p. 12

Vedi anche Clara de Monfalco, Vita.

109. Guerrerri Giuseppe cremasco, Varie scritture e contro e in favore della sua celebre questione della Comunione laicale nel tempo della S. Messa, in fo(l)io

Crema, Bibl. Seminario, 14.

46

/f. 273 r/ H

Historia passionis D(omini) N(ostri) Iesu Cristi e varie prediche, in fol(io)

8

Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 69 (MA 578), f. 1 r "Ad usum fr(atris) Gabriellis de Crema S. Aug(ustini) Creme".

Henricus De virtutibus cardin(alibus), in fol(io)

10

Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 18 (MA 489).¹³

Henrici de Urimaria ord(inis) n(ostri) Sermones Adventus, vedi

13

Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 12 (MA 486), ff. 257 r-268 v. F. 1 r "Ad usum conventus S. Augustini Creme".

D(ivi) Hieronimi varia opuscola, Epistolae, Sermones et alia, quae cum iam edita sint, nec adeo antiqua, non indigent maiori diligentia in ea referenda, unde vide nⁱ

25, 138,

149, 156,

Let(tera) G 257, A 595

- (25) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 13 (MA 595), ff. 72 r-89 v. F. 1 r "Iste liber est conventus sancti Augustini Creme"; segnato 'L 25'.

OBERLEITNER, *Die handschriftliche*, I/1, p. 24.

- (149) Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 1, 27 (MA 21), f. 1 r "S. Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema".

B. LAMBERT, *Biblioteca Hieronymiana Manuscripta. La tradition manuscrite des oeuvres de Saint Jérôme*, I A-IV B, Steenbrugis-Hagae Comititis 1969-1972 (Instru-

menta patristica, 4), nⁱ 2, 4, 6, 8, 10, 11, 12, 14, 40, 45, 47, 52, 53, 123, 125, 131, 132, 316, 337, 340, 261; J. DIVJAK-F. ROEMER, *Ergaeunzungen zur Bibliotheca Hieronymiana manuscripta*, "Scriptorium", 30 (1976), pp. 99-100.

- (Lett. A 595) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 182 r-221 r.

KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10;

G. BALLAIRA, *Per il catalogo dei codici di Prisciano*, Torino 1982, pp. 36-37.

(Hieronymi) De vita ss. Patrum, in 4

139

(Hieronymi) Flosculi sive Sermones, in 4

145

Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 47 (MAB 69).¹⁴

KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.

(Hieronymi) Expositio alphabeti ebraici, vedi Lett(era)

G 188

Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 50 (MA 473), ff. 97 r-100 v.¹⁴ F 3 r "Conventus Creme".

KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 7.

Henrici Florentini Carmina de fortuna, in 4

141

Bergamo, Bibl. Civ., Delta 5, 43 (MA 315), ff. 1 r-20 r. F. 21 r "Iste liber est conventus sancti Augustini Creme".

KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 12.

/f. 274 v/ Mss. I

10. Ioa(hannis) Damasceni Antidotarium medicinae, in fol(io)

7

Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 6, 25 (MA 538), f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum Hieronymi de Crema".

1. Iacobi de Mediol(ano) ord(inis) min(or)um Stimulus amoris in Iesum, vedi

13

Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 12 (MA 486), ff. 295 r-322 v. F. 1 r "Ad usum conventus S. Augustini Creme".

11. Io(hannis) de Mediol(ano) Super primo Sententiarum, in fol(io)

18

Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 3, 21 (MA 241), in realtà l'opera è di Michele Beccucci da Massa. F. 1 r "Ad usum fratris Aug(ustini) S. Augustini Creme". Segnato 'L 18'.

2. Iesuida Hier(onymi) de Vallibus paduani, Carmina de Christi passione, in 4 45
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 6, 34 (MA 349).¹⁵
T. PESENTI, *Professori e promotori di medicina nello Studio di Padova dal 1405 al 1509. Repertorio bio-bibliografico*, Padova 1984, Contributi alla storia dell'Università di Padova, 16, p. 97.
7. Instructio examinandorum tum ad Ordines tum ad Confessiones, in fol(io) 120
5. Institutiones Imperiales cum commentariis earumdem epitome 124
6. Altra copia in 4 88
4. Index scriptorum ecclesiasticorum, vedi 92
3. Imprese sacre e morali, in 4 98
12. Iordani de Saxonia ord(inis) n(ostris) De vitis fratrum, vedi 136
8. Io(hannis) Chrisostomi Super psalmum Miserere, De disciplina religiosorum, De cura infirmorum etc. vedi 15
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 31 (MA 498), segnato 'L 15'.
9. (Iohannis Chrisostomi) De prudentia et super psalmum miserere et alia, vedi i nⁱ 154, 160
(154) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 1, 20 (MA 50), ff. 109 r-127 v.¹⁶
- Io(hannes) Rochus de Portis de Papia, vide Rochus nⁱ 14 e 30

/f. 274 r/ Mss. L

1. Leggenda di s. Liberata e s. Faustina vedi 11
7. Lucani Pharsalia, in fol(io) 19

2. Leggenda s. Nicolai, vedi 136
4. Liber qui dicitur 'ad quid venisti', vedi 160
5. Altra copia, vedi Lett(era) G 257
3. Leonici Omniboni De carmine heroico, vedi Lett(era) A 595
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 92 r-101 v.
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.

6. Logica, vedi B 206
Lulmeus vedi Paolo da Bergamo 145

/f. 275 r/ Mss. M

8. Musitani Caroli Compendium Grammaticae, in 8 99
3. Melii Angeli cremen(sis) congr(egationis) n(ostrae) Notabilia poetarum, in 4 106
Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 3, 26 (MA 433). F. 1 r
"S. Augustini Creme ad usum fratris Io(hannis) Angeli Melii cremensis manu sua propria scriptus".
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 15.
4. (Melii Angeli) Dictionarium ex dictis Aug(ustini) 105
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 5, 24 (MA 303), segnato 'L 105'.
9. (Melii Angeli) Annot(azioni) sopra gli Evang(eli) di Quadrag(esima) cavate da Simon da Cascia, in 4 129
vedi "Liber ad quid venisti" 160.
2. Augustini Cazuli cremen(sis) (*corr. da* Melii Augustini) congr(egationis) n(ostrae) Vita s. Pantaleonis. Questa è stampata in pergamena in latino ed italo in Cremona 1483 per Bernardino de Misinti etc. ed unita alla vita della b(eata) Chiara da Montefalco mss. nel vol(ume) 137
e vedi il Manoscritto d'onde l'ha cavata 138
L'autore è Agostino Cazuli.

(138) Milano, Bibl. Braidense, incunabolo AK-IX-37/1-2:
IGI n° 1066 e 1067.

A. DAVOLI, *Della duplice e rarissima edizione del sec. XV de "la historia del martyrio del glorioso Sancto Pantaeylemone" di frate Augustino da Crema*, Appunti bibliografico-storici, "La Bibliophila", 30 (1928), pp. 276-292.

(137) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 2, 41 (MA 412).¹⁷

1. Manuale antico adornato di miniature in perg(amina) e guernito d'ottone, sta a parte sotto chiave.

Bergamo, Bibl. Civ., Cassaforte 2, Palchetto secondo retro n° 3. F. 1 r "Incipit ordo manualis conventus S. Augustini Creme".¹⁸

6. La mente del savio, in 8 163

7. Mombritii Bonini mediolanen(sis) Carmina de passione D(omini) n(ostris) Iesu Christi, vedi Lett(era) G 188

Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 50 (MA 473), ff. 3 r-60 v. F. 3 r "Conventus Creme".

KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 7.

- Maria Vergine, favoletta circa il suo parto, vedi cod. 138

/f. 275 r/ N

- Nicolai Antidotarium medicine in fol(io) R. 2

/f. 276 v/ O

- Ovidii Liber fastorum, vedi 16

London, British Libr., Harl. 2496. F. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Hieronymi de Crema".

WATSON, *Catalogue*, pp. 122-123.

- Oratio sive exhortatio Card. S. Sabinae Legati in Conc(ilio) Basileae, oratio ad patres Concilii, vedi 32

- Osauri Io(hannis) Epistola ad Theodorum lapsum, vedi A 595
questo è Gio(vanni) Crisostomo, vedi la tipografia Rome.

Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 239 r-246 v.¹⁹

KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.

/f. 276 r/ Mss. P

2. Pauli Veneti ord(inis) n(ostris) Super librum posteriorum Aristotelis, vedi 1

Bergamo, Bibl. del Clero di S. Alessandro, 231, ff. 167 r-299 r. F. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fr(atris) Hieronymi de Crema"; segnato 'L 1'.

10. Prediche, orazioni, sermoni o latini od italiani di autori anonimi, vedi i n° 8, 38, 41, 42, 92, 126, 127, 128.

(38) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 24 (MA 461), segnato 'L 38'.

4. Petri Lombardi Liber Sententiarum, in fol(io) 17
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 3, 14 (MA 237), f. 6 r "Ad usum fratris Aug(ustini) S. Augustini Creme".

4. Psalterium graeco latinum, in fol(io) 21

8. Porphyrii Isagoge et Aristot(elis) Logica, in 4 39
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 2, 19 (MA 214), f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fr(atris) Hieronymi de Crema".

7. Polonia. Relazione di quel Regno e Stati aggiunti, in fol(io) 119

1. S. Pantaleonis m(artyris) Vita sive Passio, vedi 138
Milano, Bibl. Braidense, incunabolo AK-IX-37/1-2 DAVOLI, *Della duplice e rarissima edizione*, pp. 276-292.

6. Plutarcus, De educatione liberorum, vedi 141
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 5, 43 (MA 315), ff. 49 r-62 r. F. 21 r "Iste liber est conventus Sancti Augustini Creme".
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 12.

13. De prospectiva practica et variis mathematicis disciplinis, in 12 162

5. Petrucci Grisostomo, Vita di s. Celestino p(apa), vedi 47

12. Probae Centonae Excerptum e Maronis Carminibus ad testimonium veteris novique Testamenti, vedi Lett(era) G 188

- Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 50 (MA 473), ff. 77 r-89 r. F. 3 r "Conventus Creme".
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 7.
11. Prisciani Grammatica e varii altri precetti rettorici e grammaticali vedi A 595
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 121 r-150 r.²⁰
BALLAIRA, *Per il catalogo*, pp. 36-37.
3. Petrarcae Epist(ola) ad Boccacium et De secreto curarum conflictu, mancante vedi A 595
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), (opere mancanti nel ms).²¹
9. Praecepta Musicae vedi A 595
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266),²² ff. 252 r-258 r.
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.
- Paolo da Ber(gamo), Vita di s. Monica vol(ume) 145
Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 47 (MAB 69).²³
KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 10.
- /f. 277 v/ Q
Quadragesimale ital(iano), in 4 94
- /f. 277 r/ Mss. R
12. Rolandi Parmensis Chirurgia, vedi il n° 6
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 5, 24 (MA 519), f. 1 r
"Sancti Augustini Creme ad usum fratris Hieronymi de Crema"; segnato 'L 6'.
10. Rocchi Io(hannis) Portii Papiæ congr(egationis) n(ostrae) Re-formator(um) sermones, in fol(io) 14
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 25 (MA 493), segnato 'L 14'.
11. (Rocchi Iohannis) Altra copia, in fol(io) 30
Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 4, 40 (MA 505).²⁴

9. Rituale August(inense), vedi i n° 28, 134
5. Regula del s. p(adre) Aug(ustino) et Const(itutiones) colle esposizioni etc., vedi i n° 27, 37, 38, 131, 136
- (27) Bergamo, Bibl. Civ., Delta, 7, 9 (A 85), f. 1 r "Ad usum fratris Gabrielis de Crema S. Augustini Creme".
- (38) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 4, 24 (MA 461), segnato 'L 38'.
- (131) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 6, 44 (MA 358), f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum p. fratris Desyderii de Crema".
3. Ragguaglio istorico e definizioni legali sopra le Due Sicilie, in 4 123
2. Raccolta di scritture pertinenti alla casa di Savoia contro i Spagn(oli), in 4
7. Regole per compor prediche, panegirici etc., in 4 100
1. Raccolte di poesie, vedi Tintori e vedi i n° 102 e 84
13. La Rosalba, opera tragicomica, in 8 104
6. Regola della perfetta religione, in 4 135
Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 2, 26 (MA 402), ff. 1 r-30 v. F. 55 r "Iste liber deputatus est ad usum fratrum heremitarum sancti Augustini habitantium Creme".
4. Redi Francesco aretino, Rime, in 8 157
8. Relazione de Principi e Repubbliche d'Italia, vedi 84
- /f. 278 r) Mss. S
14. Specchio di croce vedi 11
8. Sentenze di Sacra Scrittura, santi padri, filosofi, vedi i n° 11, 25, 155
- (25) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 13 (MA 595), ff. 94 r-104 r. F. 1 r "Iste liber est conventus sancti Augustini Creme"; segnato 'L 25'.

7. Seneca, Opuscula varia. vedi i nⁱ 16, 25, 133, 136, 141, A 595
- (16) London, British Libr., Harl. 2496 F. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Hieronymi de Crema". WATSON, *Catalogue*, pp. 122-123.
- (25) Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 13 (MA 595), ff. 106 v - 112 r. F. 1 r "Iste liber est conventus sancti Augustini Creme"; segnato 'L 25'.
- (133) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 35 (MA 270), ff. 62 v - 64 v. F. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema"; segnato 'L 133'.
- (141) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 5, 43 (MA 315), ff. 344 r - 347 v; f. 21 r "Iste liber est conventus Sancti Augustini Creme", KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 12.
- (A 595) Bergamo, Bibl. Civ., Delta, 4, 30 (MA 266), ff. 222 r - 225 v.²⁵
11. Simone da Cascia, Della vita christiana; Trattato contro li difetti di molti che paiono e sono tenuti spirituali; Trattato delle stoltezze che si commettono nella battaglia spirituale, in fol(io) 25
- Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 13 (MA 595), ff. 1 r - 25 r; 26 v - 61 v; 112 v - 127 v. F. 1 r "Iste liber est conventus sancti Augustini Creme"; segnato 'L 25'.
5. Schiavini Camillo canon(ico) di Crema, Caso morale sopra li dar licenza alle genti di campagna di lavorare ne' giorni festivi. Sta volante nel vol(ume) 122
10. Sicilia, vedi Ragguaglio storico.
18. Susio Gio(vanni) Battista della Mirandola, Rime, in 4 89
4. Savoia, vedi Raccolta.
15. Statuti de' Mercanti della Città di Crema, in 4 93
- Città del Vaticano, Bibl. A. Vaticana, Patetta, 856 (?).
3. Salae Angeli vicentini Tartarologia sive de natura et proprietate Tartari, in 8 101
2. Sacra Scrittura, vedi i nⁱ 143 e 147

17. Summa de casibus, vedi 146
- Cremona, Bibl. Gov., 47, ff. 86 r - 92 r.
DOTTI, *I Codici Agostiniani*, p. 357.
9. Sermones varii Ugonis a S. Victore, D(ivi) Bernardi, D(ivi) Ambrosii, Augustini, Io(hannis) Chrisost(omi), vedi 154
- Bergamo, Bibl. Civ., Delta, 1, 20 (MA 50).²⁶
16. Stimulus amoris, vedi 156
13. Spadoni, Introduz(ioni), Quadragesimali, in 12 165
6. Scipio de Castro, Compendio della instituz(ione) del Prencipe, vedi 47
12. Sisto V, sua Vita colle riflessioni del Tintori, vedi 72
1. De Sacro Bosco Io(hannes), Tract(atus) de sphaera, vedi A 595
- Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 102 r - 119 v.²⁷
- BALLAIRA, *Per il catalogo*, pp. 36-37.
- /f. 279 r/ T
1. Terentii Comoediae, in fol(io) 16
- London, British Libr., Harl. 2496. F. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Hieronymi de Crema".
3. De testamentis, in fol(io) 118
9. Tragico avvenimento ed infelice morte di Fiorlindo e di Clorì, in 4 122
7. Il tiranno, opera tragico-comica, in 4 90
8. Tragedia spirituale di S. Dina, in 4 97
2. Testamentum Novum, in 8 147
5. Tibertii Antiochi caesenatis Chiromantia, in 12 158
10. De tribulatione, vedi 160
6. Tintori Cesare Francesco da Crema. Relaz(ione) della morte di Camillo Trevisani podestà di Crema; Discorsi accademici e varie lettere miscellanee, vedi 47

Memorie di Crema, Tomi VIII Crema, Bibl. Seminario, mss. 1-8.	48 etc.
Memorie dei conti di Camisano; della accademia di Crema etc.	56
Crema, Bibl. Seminario, ms. 10	
Miscellanea, Tomi IV Crema, Bibl. Seminario, ms. 11	57 etc.
Vita di Monsignor Griffoni ed altre opere spirituali Crema, Bibl. Seminario, ms. 8	61
Rettorici e grammaticali	62
Lettere, Tomi V	66 etc.
Tragico italiano Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 5, 24 (MM 553), segnato 'L 71'.	71
Vita di Sisto V colle riflessioni	72
Rime e prose di vario genere, Tomi X	73 etc.
Rettorica da lui insegnata in Padova etc.	83
Raccolta di poesie e sue e d'altri con alcuni miscellanei e sen- tenze etc., Tomi IV	84 etc.
In somma le opere del Tintori cominciano dal Volume 47 fi- no al 87 incluso.	
4. Thimotei Veronensis Epistola ad principes Italiae, vedi Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 30 (MA 266), ff. 226 r- 235 v. ²⁸ KRISTELLER, <i>Iter Italicum</i> , I, p. 10.	A 595
Trapezuntii De partibus orationis ex Prisciano compendium stampato delle prime edizioni; sta unito ad alcuni mss. nel vol. 43.	
/f. 279 v/ Crema Mss. U	
55. Ugonis de Prato Floridi sermones dominicales totius anni in fol(io) Bergamo, Bibl. Civ., Delta 8, 26 (MA 589), f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum fratris Augustini de Crema"; segnato 'L 9'. MARUBBI, <i>Vincenzo Civerchio</i> , p. 12.	9
4. Vertua Emman(uelis) ord(inis) n(ostri) Summa moralis, in fol(io)	12

Bergamo, Bibl. Civ., Gamma 6, 19 (MAB 63), f. 6 r "Sancti Augustini Creme ad usum Io(hannis) Pauli de Crema"; segnato 'L 12'.	
12. Urimaria vedi Henrici de Urimaria.	
3. De Vavassoribus Bartholomaei de Laude Oratio metrica, vedi London, British Libr., Harl. 2496; f. 1 r "Sancti Augu- stini Creme ad usum fratris Hieronymi de Crema".	16
11. De Voragine Iacobi ord(ini) praed(icatorum) Legendae Sanc- torum, in fol(io)	22
10. Vocabulista, in fol(io)	26
9. Umberti ord(inis) praed(icatorum) Expositio super Reg(u- lam) s. P(atris) Aug(ustini), in 4 Bergamo, Bibl. Civ., Delta 6, 44 (MA 358), f. 1 r "Sancti Augustini Creme ad usum p. fratris Desyderii de Crema". OBERLEITNER, <i>Die handschriftliche</i> , I/2, p. 23.	131
6. Ugonis a S. Victore Exp(ositio) ut supra, vedi Regula e n°	136
7. (Ugonis a S. Victore) Varii sermones, vedi Bergamo, Bibl. Civ., Delta 1, 20 (MA 50), ff. 100 r- 102 r. ²⁹	154
8. Vita della beata Clara da Montefalco, vedi n° Bergamo, Bibl. Civ., Sigma 2, 41 (MA 413). ³⁰ Segue 8. Ulmi Pauli bergomen(sis) congr(egationis) n(ostrae) Historia s. m(atris) Monicae, vedi Bergamo, Bibl. Civ., Delta 4, 47 (MAB 69). ³¹ KRISTELLER, <i>Iter Italicum</i> , I, p. 10.	137 145
13. Willebrandi Nicolai Compendium Logicae, in 12	166
1. Valerii Maximi Dictorum factorumque memorabilium, vedi	F 429
2. Vallensis Laurentii Opusculum in Ant(onium) Raudensem vedi	A 584

Zucchi Bernardi de Crema di n(ostra) congr(egazione) Memorie di Crema, in fol(io) 114

Crema, Bibl. Seminario, ms. 12, segnato 'L 114'.³²

NOTE APPENDICE

1. Torino, Bibl. Civ., Fondo Bosio 129, ff. 269 r-279 v.
2. Il codice corrisponde alla descrizione che ne dà il Verani nel suo Catalogo: Fondo Bosio 129, f. 301 v.
3. Catalogo, f. 313 v.
4. Catalogo, f. 298 v.
5. Vedi n. 3.
6. Nel Fondo Patetta della Biblioteca Apostolica Vaticana si conservano i codici 186 e 187 indicati nel catalogo dattiloscritto come contenenti: Iohannis Baptistae de Barbobus cremensis iurisperiti *Consilia iuridica*.
7. Vedi n. 4.
8. Vedi n. 4.
9. Catalogo, ff. 306 r-307 v.
10. Catalogo, f. 301 r.
11. Catalogo, f. 303 r.
12. Catalogo, f. 301 r.
13. Catalogo, f. 283 r.
14. Catalogo, f. 310 r.
15. Catalogo, f. 291 v.
16. Vedi n. 3.
17. Vedi n. 9.
18. Catalogo, ff. 285 v-286 r.
19. Vedi n. 4.
20. Vedi n. 4.
21. Vedi n. 4.
22. Vedi n. 4.
23. Vedi n. 14.
24. Catalogo, f. 289 v - 290 r.

25. Vedi n. 4.

26. Vedi n. 3.

27. Vedi n. 4.

28. Vedi n. 4.

29. Vedi n. 3.

30. Vedi n. 9.

31. Vedi n. 14.

32. Si segnalano qui altri 4 codici appartenuti al convento di S. Agostino di Crema, ma di cui è impossibile trovare sicura corrispondenza con specifiche voci dell'Indice del Verani. Si tratta dei manoscritti: Sotheby's, 1 dic. 1987, n. 45, Philadelphia, Univ. of Pennsylvania, Lea, 51, già ricordati alle pp158e164; London, British Libr., Harl. 2612, di cui già si disse alla n. 56, p. 164, Bergamo, Bibl. del Clero d S. Alessandro, 41 (della cui segnalazione ringrazio M. Cortesi), *Breviario* che reca al f. 1 r la nota di possesso "Sancti Augustini Creme ad usum fr(atris) Henrici de Crema". Difficile affermare, inoltre, se appartenesse al convento di Crema anche il codice di Blackburn, Museum and Art Gallery, 091.20960, *Psalterium* che reca al f. 170 r la nota "Fratris Victorini de Crema", citato da N. H. KER, *Medieval Manuscripts in British Libraries*, II, Oxford 1976, p. 100.

INDICE DEI MANOSCRITTI

BERGAMO, Bibl. Civica "A. Mai"

Gamma 1, 6 (MA 194)	173
Gamma 1, 22 (MA 17)	171
Gamma 1, 27 (MA 21)	168, 174
Gamma 1, 42 (MM 381)	171
Gamma 2, 19 (MA 214)	167, 179
Gamma 3, 14 (MA 237)	179
Gamma 3, 21 (MA 241)	163, 175
Gamma 4, 12 (MA 486)	168, 174, 175
Gamma 4, 18 (MA 489)	174
Gamma 4, 25 (MA 493)	169, 180
Gamma 4, 27 (MA 495)	170
Gamma 4, 31 (MA 498)	163, 166, 176
Gamma 4, 40 (MA 505)	180
Gamma 5, 24 (MA 519)	9, 19, 163, 172, 180
Gamma 6, 19 (MAB 63)	185
Gamma 6, 25 (MA 538)	175
Delta 1, 20 (MA 50)	168, 169, 176, 183, 185
Delta 4, 25 (MA 261)	172
Delta 4, 29 (MA 265)	169
Delta 4, 30 (MA 266)	168, 170, 172, 175, 177, 180, 182, 183, 184

Delta	4, 35 (MA 270)	168, 182
Delta	4, 47 (MAB 69)	175, 180, 185
Delta	5, 12 (MA 290)	167
Delta	5, 24 (MA 303)	177
Delta	5, 43 (MA 315)	170, 175, 179, 182
Delta	6, 34 (MA 349)	176
Delta	6, 44 (MA 358)	181, 185
Delta	7, 9 (A 85)	181
Delta	7, 24 (MA 371)	163, 166, 169
Delta	8, 26 (MA 589)	167, 184
Delta	9, 14 (MA 632)	166, 173
Sigma	2, 26 (MA 402)	169, 181
Sigma	2, 41 (MA 412)	171, 178, 185
Sigma	3, 26 (MA 433)	177
Sigma	3, 59 (MA 449)	167
Sigma	4, 24 (MA 461)	179, 181
Sigma	4, 41 (MA 468)	173
Sigma	4, 48 (MA 471)	173
Sigma	4, 50 (MA 473)	172, 175, 178, 180
Sigma	5, 13 (MA 595)	163, 167, 169, 174, 182
Sigma	5, 24 (MM 553)	184
Sigma	6, 9 (MA 578)	174
Sigma	6, 11 (MA 580)	168
Sigma	7, 5 (MA 597)	173
Psi	2, 12 (MA 141)	173
Cassaforte 2, Palchetto II retro n. 3		178
BERGAMO, Bibl. del Clero di S. Alessandro		
41		187
231		166, 179
BLACKBURN, Museum and Art Gallery		
091.20960		187
CITTÀ DEL VATICANO, Bibl. Apostolica Vaticana,		
Patetta, 186		186
187		186
856 (?)		182
CREMA, Bibl. del Seminario Vescovile		
1-8		165, 184
8		165, 184
10		165, 184
11		165, 184
12		165, 186

13	165, 170, 172
14	165, 174
49	165, 169
CREMONA, Bibl. Statale	
Gov. 47	161, 171
LONDON, British Library	
Harl., 2496	164, 170, 172, 178, 182, 183, 185
Harl. 2612	164, 187
Sotheby's, 1 dic. 1987, n° 45	164
MANTOVA, Archivio di Stato,	
Archivio Gonzaga, b. 3305	170
PHILADELPHIA, Univ. of Pennsylvania	
Lea 51	158, 164, 187
MILANO, Bibl. Braidense	
Incunab, AK-IX-37/1-2	177, 179